PRIMO PIANO IL SUPER COLPO

Ibra, è tua!

«Il Milan è gioia Vinceremo tutto»

Lo svedese firma per 4 anni: prestito con diritto di riscatto Guadagnerà 8 milioni netti l'anno. Oggi l'arrivo a Milano

La maglia ufficiale del Milan 2010-11: Ibra potrà indossarla dal 2° turno di campionato

25
LE RETI IN A NEL 2008-09
Ibra, 28 anni, nell'ultima stagione con l'Inter, ha segnato 25 reti in 35 partite di campionato diventando il capocannoniere della stagione 2008-09

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA (Spagna) Ore 21.25, Zlatan finalmente sorride. All'uscita della sede del Barcellona Adriano Galliani annuncia l'acquisto del centravanti svedese alle condizioni volute: prestito gratuito con obbligo di riscatto per 24 milioni di euro pagabili in tre rate annuali da 8. Quattro anni di contratto a 8 milioni netti l'anno. Brillano gli occhi all'a.d. rossonero che con questa maratona ha centrato il colpo tanto atteso. Le sue prime parole sono per Silvio Berlusconi: «L'ho ringraziato a nome di tutti i tifosi milanisti. L'arrivo di Ibrahimovic è un grande regalo per il Milan». Lì a fianco lo svedese saluta i cronisti spagnoli, ma ormai le sue parole sono solo in rossonero: «Il Milan mi ha ridato la gioia. Vado via con grandi motivazioni, nella vita si cambia, non tutto può andare come pensi. Farò di tutto per vincere col Milan, anche la Champions. Sono consapevole di arrivare in uno dei più forti club al mondo, ancora più grande del Barcellona. Sono contentissimo. Questo accordo è una buona soluzione e mette d'accordo le parti, andare lì era quello che volevo». E quando gli si chiede perché abbia scelto di andar via da Barcellona Zlatan risponde: «E' tutta colpa del filosofo», riferendosi a Guardiola. Adesso Zlatan pensa al futuro: «Con Ronaldinho e Pato avremo un attacco fortissimo, ci divertiremo: noi e il pubblico». Per il passato interista poche parole: «Non credo che gli interisti pensino a me adesso, loro hanno vinto tutto, hanno altro a cui pensare».

Il viaggio Dopo aver salutato un gruppo di entusiasti tifosi milanisti fuori dal Camp Nou lo svedese si mette in macchina e con Adriano Galliani va a festeggiare. Nel pomeriggio a Milano gli avvocati Leandro Cantamessa e Vittorio Rigo hanno impostato il contratto che Ibrahimovic sottoscriverà al suo arrivo a Milano. Zlatan insieme a Galliani e a Raiola è atteso a Linate all'ora di pranzo. Nel pomeriggio ci sarà la riunione finale, poi il bagno di folla a San Siro per Milan-Lecce. Quindi domani le visite mediche e la ripartenza per il ritiro della nazionale svedese: venerdì giocherà contro l'Ungheria.

Punge Guardiola: «L'abbandono al Barcellona? Tutta colpa del filosofo...» «Gli interisti? Hanno altro a cui pensare»

Cattivo risveglio Sono le 11.40 quando Guardiola ufficializza la lista dei convocati per il debutto in campionato di domani sera: Ibra non c'è. Lui l'ha saputo molto prima e non l'ha presa bene. A condire le polemiche c'è la piccata puntualizzazione dell'allenatore blaugrana alla presentazione di Mascherano: «Non mi è piaciuto come è stata gestita questa vicenda. Qui comando io e io ho deciso di non convocarlo». Siamo ai titoli d'addio e questa atmosfera non fa che favorire i rossoneri. Adriano Galliani viene informato di tutto e aspetta fiducioso l'incontro con Rosell.

Scaramanzia In questi giorni l'a.d. milanista ha preparato con maniacalità i dettagli dell'operazione, compresi i riti scaramantici: come fu per Ronaldinho è partito in aereo privato da Pisa, ha alloggiato nel solito albergo, ha mangiato nel solito ristorante, il Botafumeiro. La preparazione è stata lunga e l'incontro decisivo è cominciato ieri alle 16.30, con il conclave blaugrana al completo per definire la cessione eccellente. All'entrata il solito Mino Raiola, l'agente di Zlatan, ha catturato le attenzioni dei cronisti a caccia di polemiche buttando sale su Guardiola e sul comunicato del club del giorno precedente: «Non capisco perché si siano risentiti. Il Barça è il tempio del libero pensiero ed io ho solo espresso un parere. So benissimo che comanda Guardiola, io ho cercato di tutelare il mio assistito chiedendomi cose che tutti si stanno chiedendo». Dopo l'incontro, non c'è stato più bisogno di chiedersi perché Ibra lasciava il Barça. Ormai Zlatan era del Milan.

IL RITORNO DI IBRACADABRA
Zlatan Ibrahimovic e alcune sue perle. Dall'alto in basso: il gol di tacco in Italia-Svezia agli Europei 2004, le magie in Roma-Juve (2005) e in Inter-Bologna (2008)

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI